

Lo scontro sulla scala mobile

Gli imprenditori isolati e divisi prendono tempo, ma mantengono le minacce «Decideremo entro domani»

Trentin: non accettiamo forzature sul costo del lavoro e sui contratti Del Turco: saranno saggi?

La Confindustria chiede aiuto a De Mita

I sindacati: la legge va confermata subito



Il presidente della Confindustria Sergio Pininfarina

Dopo il secco e compatto no ad una trattativa sul costo del lavoro oggi la Confindustria tenta di giocare l'altra sua carta con il governo chiederà forti agevolazioni negli sgravi degli oneri sociali...

PAOLA SACCHI

ROMA. Pieno mandato al presidente di prendere una decisione entro la mezzanotte di domani quando scadranno i tempi per poter disdetta la scala mobile...

De gli industriali all'Eur un enigmatico De Benedetti aveva detto che era stato deciso di dare pieno mandato a Pininfarina di decidere...

La Confindustria oggi giocherà l'altra sua carta con il governo al quale chiederà impegni per gli sgravi degli oneri sociali...

I sindacati va subito reiterata proprio per sgombrare il campo dalle minacce della disdetta e riprendere la trattativa sulle relazioni sindacali...

Dal canto loro Cgil-Cisl Uil con le quali ieri alcuni industriali hanno affermato che i contatti non sono ancora del tutto interrotti questa mattina alle 11 (subito dopo l'incontro governo-Confindustria) chiederanno a De Mita di reiterare la legge che recepisce l'accordo che regola la scala mobile...

Oggi da De Mita la Confindustria, i sindacati e poi Pli, Psdi e Pri



Fittissima serie di incontri con Ciriaco De Mita. Il presidente incaricato ha consultato i rappresentanti di numerose categorie e associazioni del mondo economico e produttivo...

Forlani: «Crisi lunga. Quasi quasi me ne vado alle Eolie...»

«In fondo De Mita è solo al secondo giro. Visto che la crisi sarà lunga penso di andare alle Eolie...» Ciriaco Forlani ai giornalisti ieri pomeriggio alla buvette di Montecitorio...

Violante: «Le proposte contro l'eccesso di decreti»

Il vicepresidente del gruppo comunista Luciano Violante ha avanzato quattro proposte per arginare l'eccesso di decretazioni d'urgenza da parte del governo...

«Il Sabato» come Craxi: «Occhetto aiutato da De Benedetti»

«C'è un aspetto della realtà che abbiamo sottovalutato alla vigilia delle europee: l'influenza delle lobby finanziarie, liberal-massoniche sulla politica italiana...»

Martinazzoli: dimettermi da Strasburgo? Sono stupefatto»

«Finora nessuno mi ha informato di questa decisione. Io non ho partecipato ai lavori della direzione della lobby finanziaria...»

Andreotti: «Le elezioni? Per poter lavorare, e non il contrario...»

«Si tratta di tener fede a due regole: che ci insegnava De Gasperi: 1) ricordarsi che le elezioni si fanno per poter lavorare e non il contrario...»

«Il meccanismo per ora è ok»

Piovono i no da coop, artigianato e commercio

ROMA. Piovono i no alla disdetta della scala mobile da vasta parte del mondo imprenditoriale in contrapposizione con la Confindustria...

La grande nostalgia di San Valentino...

C'era una volta Santa Margherita Ligure, raffinata località adiacente Portofino. Qui un paio di settimane fa durante un ovattato scontro tra sostenitori del «capitalismo democratico e intelligente» e sostenitori del «capitalismo trionfante»...

di inefficienza una critica ormai sempre più seppiana. Le per come è diretta e organizzata l'associazione imprenditoriale; si spreca ad una emorragia di tessere con quel signore messo dalla Fiat...

Resti del perché di questa mossa. Il perché di questa mossa è un fatto di questa mossa. Gli imprenditori hanno spiegato i sindacati, volevano - oltre che bussare a quattrini con la fiscalizzazione degli oneri sociali - imbastire una grande trattativa sul costo del lavoro...

Il soprassalto degli irriducibili. Anche perché l'unico vero risultato che avrebbe l'attuazione di un accordo di scala mobile sarebbe quello di innescare davvero una guerra di salina...

BRUNO UGOLINI. Roma. Alla ricerca delle origini di questa sconcertante forse mancata guerra sulla scala mobile è ritorniamo a quel convegno di Santa Margherita con i vari Pininfarina e Patrucco che al massimo ci hanno di tasca un foglietto che si dice fosse stato compilato la sera prima dal teorico della Confindustria Paolo Anibaldi proprio per prevenire gli assalti dei cronisti...

Una crisi superata? Certo la Confindustria dopo il «sum mit» di ieri con l'idea di «confermare» la mannaia di disdetta di scala mobile è sembrata trovare un attimo di respiro. Ora il «mandato pieno» a decidere la patata bollente sempre sul futuro della scala mobile è consegnato al presidente Pininfarina e quindi alla Fiat. E come dire che siamo nelle mani di Romiti e Agnelli e speriamo nella saggezza di quest'uomo. Oggi il leader degli industriali accompagna Pininfarina in un'occasione di lavoro che sarà di grande importanza per il futuro della scala mobile...

La speranza è che la strada a zig zag dell'associazione degli imprenditori abbia comunque termine dopo gli incontri di oggi e non sopravvengano

quello che vorrà. È giunta sul tavolo di De Mita dunque in piena polemica sul eccesso di decreti del governo dimissionario l'apporto di battute degli ultimi giorni tra ministri socialisti e dc innescato dalle dichiarazioni di Carlo Fracanzani secondo il quale entro tre anni il polo Enimont sarà diventato quasi tutto privato con solo un 20% all'Eni e senza reali garanzie per il pubblico nel sindacato di maggioranza. Il «ricatto» degli sgravi fiscali è stato elegantemente glissato però dal ministro del Bilancio Amintore Fanfani...

Firmato ieri sera dopo il via di De Mita

Accordo per il parastato 314mila lire lorde in tre anni

RAUL WITTENBERG

ROMA. Firmato il nuovo contratto dei 77mila parastatali. Ricevuto il «via» dal presidente del Consiglio De Mita nella tarda serata i ministri della Funzione pubblica Paolo Cirino Pomicino e del Tesoro Giuliano Amato dopo una trattativa iniziata nel pomeriggio a palazzo Vidoni si sono messi d'accordo con i sindacati sull'ultimo ostacolo alla conclusione quello economico. L'aumento medio sarà di 314mila lire mensili in quattro scaglioni fino al 1° luglio 1990 di cui 28mila come salario di produttività andranno a chi lavorerà meglio...

Firmato ieri sera dopo il via di De Mita

Accordo per il parastato 314mila lire lorde in tre anni

RAUL WITTENBERG

30 giugno 1990 ancora 106mila lire dal 1° luglio 1990. Così in un anno i parastatali (Inps Inail Enpas Cons Inp) avranno avuto tutte le 28mila lire per ciascun dipendente. E il salario di produttività di 28mila lire (pari allo 0,6 dell'aumento) verrà distribuito nel secondo semestre del 1990 proprio per avere il tempo di mettere in moto il meccanismo per la verifica della produttività. Con queste cifre si ha il recupero del maggior costo della vita e il 50% di aumento salariale scala mobile più 314mila lire al mese dovrebbero garantire sia l'inflazione reale che l'aumento del potere d'acquisto delle retribuzioni dei pubblici dipendenti che sono dai sindacati e sin dall'inizio promesso dal governo. Soddisfatti i sindacati. Anche per l'accordo sulla parte normativa il fondo di produttività viene meglio al momento e distribuito è passata la contrattazione decentrata per entrare (molti hanno l'unica sede a Roma) e in alcuni casi territorio migliore i rapporti con lutenza con l'apertura pomeridiana degli sportelli mentre per la prima volta in un contratto pubblico si è bannato verso i portatori di handicap. «Non è tutto quello che avremmo voluto» ha dichiarato il segretario della Funzione pubblica Cgil Alfiero Grandi: «ma abbiamo raggiunto un risultato accettabile tanto più che si apre la possibilità di concludere tutti gli altri contratti». Anzi la Cgil ha subito chiesto al governo immediata convocazione per i negoziati degli statali e degli enti locali agli altri sindacati la definizione delle piattaforme per la Sanità e le aziende pubbliche (come i vigili del fuoco). Un accordo significativo conclude Grandi che smentisce l'atteggiamento della Confindustria che minaccia la disdetta della scala mobile: «quella stessa contrattazione con cui abbiamo concluso il contratto del parastato che può diventare un punto di riferimento anche per i contratti del settore privato».

De Michelis: si al decreto sugli sgravi

Psi difende Gardini, Dc divisa Reviglio: non vendo la chimica

NADIA TARANTINI

ROMA. Prima del 14 luglio il governo discuterà l'affare Enimont sulla base di una relazione di Carlo Fracanzani ministro delle Partecipazioni statali. È questa la conclusione di un acceso dibattito in tema che ha preso ieri pomeriggio una buona parte del Consiglio dei ministri convocato da De Mita a cavallo delle sue consultazioni. Il 14 luglio scade il decreto sugli sgravi fiscali per Enimont e come esemplifica il ministro della Funzione pubblica Paolo Cirino Pomicino contrario al mantenimento puro e semplice di quel decreto - i provvedimenti fiscali varati dal governo erano legati ad un certo equilibrio tra pubblico e privato se questa situazione rischia di mutare nel tempo anche gli sgravi fiscali vanno rivisti. Di parere del tutto diverso il vicepresidente del Consiglio Gianni De Michelis che ha detto «il governo di missione» reterà i decreti nelle forme in cui li ha adottati. Solo il nuovo governo farà nella sua pienezza e libertà quello che vorrà. È giunta sul tavolo di De Mita dunque in piena polemica sul eccesso di decreti del governo dimissionario l'apporto di battute degli ultimi giorni tra ministri socialisti e dc innescato dalle dichiarazioni di Carlo Fracanzani secondo il quale entro tre anni il polo Enimont sarà diventato quasi tutto privato con solo un 20% all'Eni e senza reali garanzie per il pubblico nel sindacato di maggioranza. Il «ricatto» degli sgravi fiscali è stato elegantemente glissato però dal ministro del Bilancio Amintore Fanfani. In Consiglio Cirino Pomicino ha rilanciato le sue accuse all'affare Eni Gardini sostenuto a quanto egli stesso ha dichiarato da Emilio Colombo da Amintore Fanfani e da Carlo Donat Cattin il conflitto tornerà a palazzo Chigi entro una settimana dieci giorni. Tanto è il tempo che è stato dato a Fracanzani per mettere per iscritto ciò che egli ha sostenuto barcamenandosi tra i compagni avversari della Dc...